IL PAZIENTE DIABETICO IN OSPEDALE FRA NUTRIZIONE E FARMACI Grand Hotel Gianicolo – via delle Mura Gianicolensi 107- Roma

Responsabile scientifico: Claudio Tubili

Gruppo di Studio Regionale Intersocietario ADI/AMD/SID

Roma 30 marzo 2016

Educazione Terapeutica nel paziente diabetico in Ospedale

Mauro Rossini

Il Piano Nazionale Diabete e, in accordo con questo il Piano Regionale per la malattia Diabetica nella Regione Lazio

2016-2018

L'EDUCAZIONE SANITARIA E L'EDUCAZIONE TERAPEUTICA

L'educazione del diabetico (ed anche dei familiari e dei genitori, per il minore) è il cardine della corretta gestione della malattia. In quest'ottica le Associazioni di persone con diabete possono contribuire, in accordo con il personale sanitario, al miglioramento dell'educazione del paziente e del contesto sociale in cui egli vive e opera, fino al raggiungimento di uno stato di pacifica convivenza con il diabete.

Il Piano Nazionale sulla malattia Diabetica afferma: "L'educazione terapeutica è una leva

fondamentale per l'efficacia e l'efficienza del sistema; deve essere realizzata dal team diabetologico, con il contributo delle associazioni e del volontariato, attraverso programmi di educazione strutturata documentabili e monitorabili, nella prospettiva che i pazienti, resi consapevoli ed esperti, siano in grado di gestire la propria patologia e la propria qualità di vita al massimo delle potenzialità".

Svolge un ruolo cruciale nella cura del diabete, ma e' necessario che sia "srutturata" per raggiungere gli obiettivi terapeutici ottimali. Secondo i principi universali sanciti dall'International Society for Pediatric and Adolescent Diabetes (ISPAD): Ogni bambino/ragazzo ha

Diabetes (ISPAD): Ogni bambino/ragazzo ha diritto ad avere un'educazione strutturata e completa che dovrebbe mettere in condizione lui e la sua famiglia di prendersi cura del diabete. Dovrebbe essere basata su un'analisi accurata delle attitudini personali, delle convinzioni del paziente,

delle capacità e modalità di apprendimento, sulle conoscenze precedenti e sugli obiettivi

personali. Gli operatori sanitari dovrebbero avere accesso a periodici training specialistici sui processi

educativi e sulle metodologie specifiche di comunicazione. L'educazione è un processo continuo che,

per essere efficace, ha bisogno di un rinforzo continuo.



Le malattie croniche rappresentano l' 80% di tutte le patologie e incidono

molto sui costi diretti della sanita', tuttavia oltre il 50% dei pazienti non

riesce ad eseguire correttamente la terapia prescritta.

L'Educazione Terapeutica costituisce un elemento fondamentale nella terapia del

Paziente ed e' vitale per la sua integrazione nella societa'.

BENEFICI



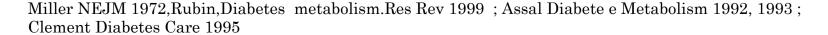
Migliora la qualita' di vita del paziente

Riduce le Ospedalizzazioni

Riduce le Amputazioni degli A.I.







CRITICITÀ ATTUALI NELLA ET

Non esiste Formazione strutturata dei vari operatori La ET è lasciata alla iniziativa individuale di singoli operatori

Spesso non si fa ET al paziente per mancanza di tempo

L'educazione viene svolta in maniera non strutturata

Pochi centri realizzano interventi di gruppo.

Non sempre si dispone di orari e/o spazi dedicati

C'e' spesso carenza di formazione degli operatori sanitari che possano utilizzare tecniche metodologicamente adeguate.

Spesso non viene eseguita la valutazione e la registrazione della

attivita' educativa.



DOVE SI DEVE FARE EDUCAZIONE TERAPEUTICA



Ospedale: a familiari di paziente con dimissione a domicilio. Es:

- Somministrazione terapia (medico)
- Mobilizzazione di paziente allettato (fisioterapista)
- Gestione sacche urine in pazienti con CV (oss)
- Misurazione glicemia di paziente diabetico (infermiere) (Diario e Modalita' delle misurazioni)

Domicilio: a familiari di pazienti in ADI

Attività varie di cura e assistenza (operatori ADI)

Ambulatorio medico (MMG, PLS, MS): a pazienti e familiari

· Gestione patologie croniche: Diabete, BPCO, Insufficienza cardiaca cronica, Demenza....

Nel Paziente Diabetico in Ospedale, l' Educazione Terapeutica deve prevedere:

Eventuale presenza di Comorbidita'

Sorveglianza degli Algoritmi di Terapia Insulinica sc. o Infusionale, come da protocollo condiviso e/o prescritto.

Considerare chel'Insulina e' tra i farmaci piu' a rischio di errore catastrofico insieme ad Oppiacei, Potassio, Eparina, Sodio Cloruro Ipertonico.

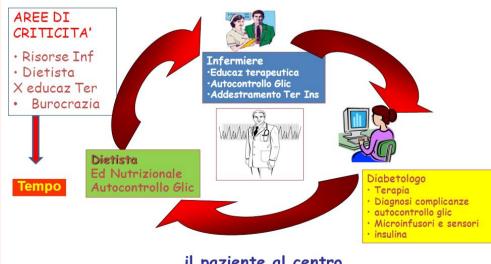
Rispetto del Timing Terapia-Pasto Accessibilita'a cibi incongrui per la patologia, portati da parenti o visitatori occasionali

Che i Profili Glicemici pre-pasto e post-prandiali, siano rilevati correttamente!

L'Educazione Terapeutica si realizza attraverso:

- Un Progetto Educativo inserito nella cura complessiva del paziente
- Un Programma Strutturato, organizzato e costituito da mezzi e risorse diverse
- Approccio Multi-Professionale (Equipe, Team, MMG), interdisciplinare e intersettoriale

Team Diabetologico: presa in carico e richiamo periodico





il paziente al centro

Visita del Servizio e non del singolo operatore secondo i bisogni del paziente

Le Raccomandazioni degli Standard Italiani AMD/SID

Le persone affette da Diabete devono ricevere un'educazione all'autogestione del Diabete dal momento della diagnosi. (Liv della prova I, Forza della raccomand A)

L'educazione e' piu' efficace se pianificata e organizzata per piccoli gruppi di pazienti.

(Liv della prova I,Forza della raccomand A)

L'educazione all'autogestione va garantita da un Team (medico,infermiere,dietista,educatore socio-sanitario specificatamente qualificate,professionalmente formate e dedicate.(Liv. I Forza A)

Nel lavoro del Team e' importante che la pianificazione e la conduzione siano svolte con metodologia che tenga conto della esperienza di vita della persona e della sua motivazione al cambiamento.(Liv prova IV, Forza B)





L'educazione all'autogestione del Diabete va rivolta anche ai problemi psicosociali,

poiche' il benessere emotivo e' fortemente associato agli esiti positivi della malattia (Liv prova III,Forza B)

L'educazione all'autogestione del Diabete deve essere adeguatamente riconosciuta e remunerata nell'ambito delle prestazioni fornite dal SSN, tra gli interventi di un sistema integrato.(Liv prova VI, Forza B).





DSME, (Diabetes self-management education)

L'educazione all'autogestione del Diabete e' un processo di facilitazione delle conoscenze, abilita' comportamenti, fondamentali per la cura

Ha l'obiettivo di sviluppare nella persona con diabete, la capacita' di prendere decisioni e orientamenti finalizzati al miglioramento dei risultati clinici, dello stato di salute e della qualita' di vita.

Il 95% della cura e' a carico del paziente e della sua famiglia e l'educatore e' un elemento facilitatore.

L'educazione si associa ad un miglioramento concreto degli esiti. (cambiam.dello stile di vita, scelte nutrizionali, eventuale calo ponderale, riduzione della Hb A1C, implementazione della attivita' fisica, una piu' corretta gestione della terapia farmacologica, e un automonitoraggio piu' significativo.

Percorsi di Lunga durata sono i migliori

prevedono:

Rinforzi educativi nel follow-up Adattamento all'eta', al livello culturale Confronto tra operatori sanitari e gruppi di pazienti con possibilita'di scambio di esperienze su problematiche comuni

Talvolta anche modesti miglioramenti in termini di morbidita' o qualita' di vita

sono notevolmente utili e significativi.



EDUCAZIONE TERAPEUTICA

"Più un malato conosce la sua malattia meno la teme e più è capace di gestirla correttamente"

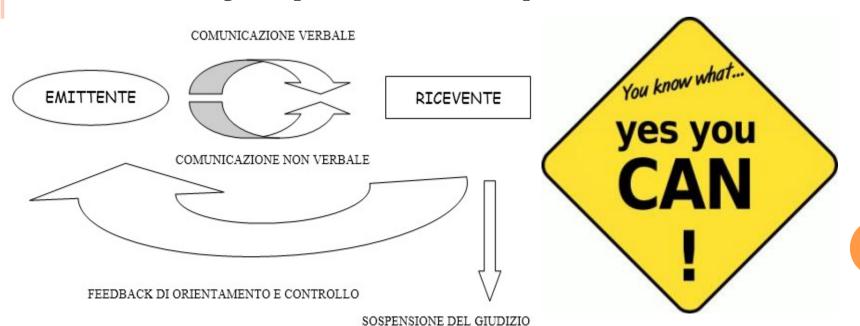
J.Ph.Assal



Cos'è ETP

E' lo sviluppo di percorsi che possano coinvolgere il paziente nell'empowerment: delega del potere al paziente.

Accettare che il paziente sia il protagonista della cura e creare le condizioni migliori perché aderisca a questo ruolo.

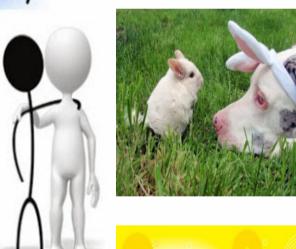




Le caratteristiche della relazione terapeutica devono

prevedere: Sympathy

Empatia
Calore
Interessamento
Accettazione
Autenticità
Ascolto attivo







Modalita' di intervento



L'informazione

generalmente è un processo passivo incentrato su chi la fornisce

E' costituita da un insieme di notizie, raccomandazioni, istruzioni

L'educazione è un processo interattivo focalizzato su colui che apprende, che sarà posto nelle condizioni di sviluppare abilità per: conoscere il proprio stato di salute

gestire i trattamenti prevenire complicanze evitabili

L'educazione terapeutica implica:

una <mark>diagnosi</mark> educativa

la scelta di obiettivi di apprendimento

l'applicazione di tecniche di apprendimento

una valutazione pertinente

Educazione terapeutica strutturata

è rivolta a persone con problemi di salute, in situazione di malattia

ha la finalità di aiutare la persona malata con la sua famiglia nel proprio ambiente, ad acquisire o mantenere la capacità di gestire in modo ottimale la propria vita convivendo con la malattia

è un processo continuo, che deve essere costantemente adattato, è parte integrante dell'assistenza e del trattamento sanitario

LA FUNZIONE
EDUCATIVA
FA PARTE
DELLA
PRESA IN CARICO
E DEL
TRATTAMENTO
SANITARIO

deve prendere in considerazione i processi di adattamento (coping)

i bisogni oggettivi e soggettivi (espressi ed inespressi)

l'ambiente ed i ritmi di vita dell'utente il decorso della malattia una valutazione del processo di apprendimento

EDUCAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Ci sono fattori che favoriscono od ostacolano l'apprendimento e sono relativi alla **capacità di apprendimento** del paziente/famigliare, all'**ambiente** (troppo caldo, rumoroso...), alla **qualità dell'insegnante**.



ELEMENTI PER UNA BUONA TRASMISSIONE DELL'INFORMAZIONE

Chiarezza e concisione per essere comprensibili (usare

una terminologia facile)

Dimostrare sincerità

Rispettare i tempi altrui

Far esprimere le opinioni al ricevente

Dare un ritorno positivo (feed back)







La disponibilità a comunicare e ascoltare è l'elemento centrale del processo di qualsiasi relazione terapeutica.



PER UN'AZIONE EDUCATIVA ALL'UTENTF

Dire le cose più importanti Sottolineare e ripetere i punti chiave Dare consigli precisi e mirati

Suddividere la spiegazione della procedura in semplici e piccoli passaggi

Evitare messaggi contrastanti e contradditori!





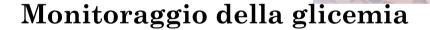
Educazione: Con cosa cominciare



Storia naturale e importanza della malattia 💍

Aspetti nutrizionali

Esercizio fisico



Modalità di somministrazione dei farmaci

Riconoscimento e gestione della ipoglicemia

Igiene del piede







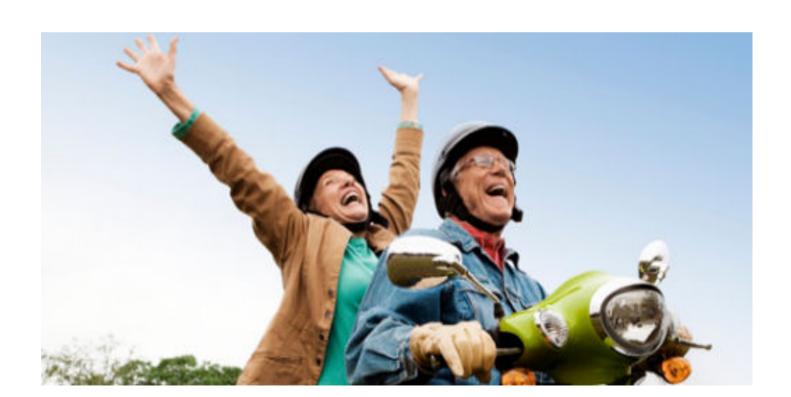




Nel 1998 l'OMS ha pubblicato il documento Therapeutic patient education nel quale si afferma che i programmi per l'educazione terapeutica del paziente sono urgentemente necessari per diverse ragioni tra le quali:

il bisogno di programmi formativi di riferimento per gli operatori sanitari.

Effetti Terapeutici Reali



Tecniche di comunicazione davvero innovative

La Theatrical Based Medicine (TBM) nasce dalla volonta'

di completare il cerchio che unisce la Evidence Based Medicine

(EBM) e la Narrative Based Medicine (NBM). La TBM e' una

tecnica di comunicazione on stage, creata da Renato Giordano,

che permette di acquisire e rinforzare, con tecniche mediate dal

teatro, i metodi e gli strumenti per una comunicazione piu' efficace

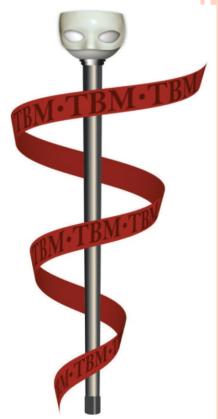
sia medico- paziente, che interdisciplinare, ed all'interno

del Team sanitario. E aiuta, facendo fare anche un lavoro su se

stessi, a migliorare il gap tra il percepito ed il reale, rafforzando

l'empatia e l'aderenza equilibrata alla reazione emotiva.





L'EDUCAZIONE TERAPEUTICA DEL PAZIENTE E'

parte integrante del trattamento terapeutico complessivo.

Deve essere organizzata, strutturata e fornita sistematicamente a ciascun paziente attraverso una varietà di strumenti e mezzi; e' importante un approccio collaborativo

multiprofessionale e interdisciplinare.





Secondo l'OMS, gli operatori sanitari devono essere in grado, individualmente e all'interno di un team, di:

Adattare il proprio comportamento professionale ai pazienti e alle loro famiglie.

Adattare costantemente i propri ruoli ed azioni in accordo a quelle dei team di assistenza sanitaria e di educazione con i quali collaborano

Comunicare in modo empatico con i pazienti

Individuarne i bisogni

Considerare lo stato emotivo dei pazienti, le loro esperienze, le loro rappresentazioni della malattia e relativo trattamento.

Aiutare i pazienti nell'apprendimento

Educare i pazienti a gestire il loro trattamento e a sfruttare le risorse sanitarie, sociali ed economiche disponibili

Aiutare i pazienti a gestire il loro modo di vivere

Educare e consigliare i pazienti a gestire le crisi ed i fattori che interferiscono con il raggiungimento degli obiettivi.

Selezionare gli strumenti educativi piu' adeguati

Usare ed integrare questi strumenti nell'assistenza ai pazienti ed al processo di apprendimento dei pazienti stessi (contatto col paziente)



Principali momenti di "educazione terapeutica" per utenti ed operatori dedicati

Linee guida ISPAD e SIEDP

Attività ambulatoriale multidisciplinare

Colloqui psicologici individuali e di gruppo (per ragazzi e familiari)

Incontri di rete e di informazione sul diabete (scuola, convegni, ecc.)

Aggiornamento professionale

ECM di approfondimento della gestione da parte degli operatori dedicati

Lavoro di rete con associazione dei familiari dei ragazzi con diabete

Campi scuola

Dalla cura della malattia diabete

Al prendersi cura del ragazzo con diabete

Approccio terapeutico multidisciplinare: obiettivi

facilitare il raggiungimento di obiettivi significativi psicosociali di adeguatezza del paziente con diabete:

ridurre il rischio che la patologia possa favorire l'espressione di vissuti di diversità e di limitazione che genera ulteriore malattia:



- area affettivo-relazionale
- area ludico-ricreativa/attività fisica
- area di gestione misurata dello stile alimentare

area gestione e monitoraggio della glicemia

Il riconoscimento ed il rispetto delle singole professionalità,

in uno spirito di collaborazione,

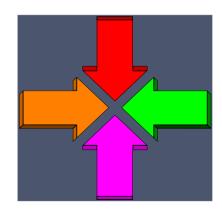
(equipe multidisciplinare)

offre al paziente diabetico e ai suoi familiari un valore aggiunto!

Il Team deve creare

La multidisciplinarietà....

ordine e sicurezza e non confusione





Progetto IGEA

Integrazione, Gestione E Assistenza per la malattia diabetica



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Progetto IGEA



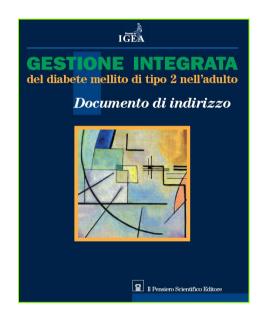
Requisiti clinico organizzativi per la gestione integrata del diabete tipo 2

Contenuti:

le modalità organizzative per realizzare la gestione integrata del diabete

le raccomandazioni per migliorare la qualità della cura

gli indicatori per monitorare la gestione integrata in Italia e favorire il confronto tra i sistemi sanitari regionali



chi fa che cosa

quali controlli con quale frequenza

quali indicatori



Requisiti clinico organizzativi Il percorso



Modalità organizzative per la gestione integrata del diabete mellito tipo 2 nell'adulto

- Il paziente è inviato al Centro Diabetologico (CD) per la valutazione complessiva, l'impostazione terapeutica e l'educazione strutturata alla gestione della malattia, che comprende la chiara indicazione degli obiettivi da raggiungere, dei mezzi adeguati allo scopo e delle motivazioni che rendono necessario un follow-up per tutta la vita.
- Il paziente viene seguito in modo attivo, secondo una medicina di iniziativa, da parte del proprio MMG, al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi stabiliti.
- Il paziente effettua una visita generale almeno ogni sei mesi presso l'MMG.
- Il paziente effettua una valutazione complessiva presso la struttura diabetologica almeno una volta l'anno, se l'obiettivo terapeutico è raggiunto e stabile e non sono presenti gravi complicanze.
- Il paziente accede, inoltre, al CD per visite non programmate e/o urgenti ogni qual volta, a giudizio dell'MMG, se ne presenti la motivata necessità.





Educazione Quali obiettivi



Piano sulla malattia diabetica

Obiettivo generale

Rendere più efficaci gli interventi (a qualsiasi livello)

Obiettivi specifici

migliorare la capacità di comunicazione (metodo) migliorare e qualificare le conoscenze

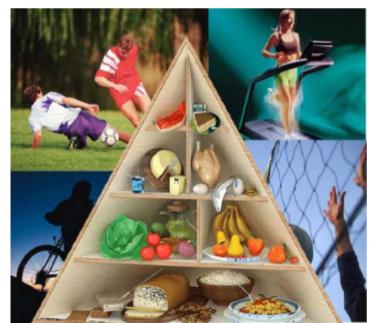
Educazione Come organizzare questa attività

Piano sulla malattia diabetica

Indirizzi strategici

Formazione e informazione adeguata per supportare la persona con diabete, in accordo con il personale sanitario, nell'autocontrollo e nell'autogestione giornaliera, promovendo corretti stili di vita.







Conta con il leone







L'impEgno per ridurre la Distanza tra cio'che una Persona e' in Una CertA CondiZIONE e fase della Sua vita e... cio'che puo' Essere.

